

Rinnovato il consiglio di amministrazione

Sul problema ieri dibattito con Vacca e Minucci

Adesso il Banco di Napoli è pronto ad operare

Eletti i rimanenti cinque membri del consiglio - Polemiche sul de Farace

Il rinnovamento del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli è adesso un fatto compiuto. Il consiglio generale dell'istituto riunito in seduta segreta nella serata di sabato scorso ha, infatti, espresso, oltre al vicepresidente, i rimanenti cinque membri che completano la composizione del massimo organismo dirigente. I primi cinque consiglieri erano stati nominati direttamente dal ministro Pandolfi.

Si trattava, come si ricordava, del compagno Massimo Lo Cicero, del socialista Scagnone, del repubblicano Spagnuolo Viorita, dei democristiani Piccola e Salsano. Ed è stato proprio Aristide Salsano a risultare eletto alla carica di vicepresidente del Banco.

Questi i nomi degli altri consiglieri venuti fuori sabato sera, tutti democristiani. Gli eletti sono: Abis, Sardo, Grimaldi, un noto armatore napoletano, Tosto un imprenditore di Matera, Del Balzo un grosso proprietario terriero del salernitano, Farace, sindaco di Bari. E' stata questa l'ultima candidatura a suscitare non poche perplessità tra gli stessi ottanta componenti del consiglio generale. Sui

Anche da via Marconi un «no» alle lottizzazioni della RAI

L'incontro indetto dalla cellula del PCI del centro di Napoli - Dopo l'introduzione di Scateni numerosi interventi hanno stigmatizzato gli avvenimenti di questi giorni

«Il nemico si deve tatticamente temere, ma si deve anche strategicamente disprezzare. Temiamo la tigre ma guardiamole i denti: potrebbero essere di carta». Con il ricordo di queste frasi di Mao, che al di là di tutto, con un fondo di verità che la patina del tempo e delle polemiche non è riuscita a cancellare, il compagno Adalberto Minucci della segreteria del PCI, responsabile del dipartimento stampa, propaganda ed informazione ha cominciato il suo intervento conclusivo al dibattito organizzato dalla cellula comunista della RAI di Napoli sul tema: «Contro la lottizzazione della RAI-TV, per una gestione democratica del servizio pubblico radiotelevisivo, per la riforma dell'informazione nel nostro Paese».

Il nemico da temere, dato il tema del dibattito, è evidentemente la Democrazia cristiana e tutti i suoi meccanismi di lottizzazione più o meno palesi. E' la DC la tigre cui contare i denti, anche se rispetto alla frase di Mao, la tigre di cui si è parlato ieri ha ora a farle compagnia un tigrone affamato che vuole crescere presto per seguire le orme materne: il Partito socialista.

tervento del compagno Giuseppe Vacca, rappresentante del PCI nel consiglio di amministrazione della RAI. Se le reazioni alle nomine sono state così estese è perché ci si rende conto che questa operazione è diversa dalle altre. Lottizzazioni di oggi hanno sostituito altri che erano anche loro dei lottizzatori. Perché allora tanto clamore? Perché oggi il discorso diverso. Si sente che dietro questa operazione c'è una strategia che tende a chiudere il capitolo della riforma. Che vuole riappare il discorso di dominio, di un potere che stava per sfuggirgli di mano. Il «preambolo», insomma, anche se il discorso è stato di ridurci gli spazi di democrazia.

Contro questo le nostre strategie vanno riaggionate, hanno rieducare ancora la nostra filosofia ad una realtà che tende a cambiare. Senza perdere di vista — ha aggiunto Vacca — l'elemento nuovo che c'è in questa fase della vertenza: la presenza di un Partito socialista che si è trasformato ormai in un partito d'opinione. La posta in gioco oggi è l'autonomia delle informazioni di massa, la produttività della RAI. E di conseguenza, in particolare, dei centri regionali i cui problemi ieri hanno fatto solo da sfondo all'intero dibattito ma dalla cui soluzione dipende l'attuale situazione.

Non va sottovalutato, ad esempio, il documento contro la lottizzazione approvato all'unanimità dall'assemblea del centro RAI di Napoli, dove pure la maggioranza appartiene ai partiti che l'hanno voluta. O il documento sullo sfondo di via Marconi, dove si sono scontrate le stesse forze che combattono la legge di riforma finanziaria e fanno espandere, ma senza dare a loro una regolamentazione.

Argomenti che sono stati a lungo trattati anche nell'in-



per la riforma dell'editoria: dando nuovi stimoli al movimento dei giornalisti democratici che pure nei primi anni settanta hanno dato contributi validissimi allo sviluppo della democrazia e che ora sembra incomprensibilmente decastrato. Il patrimonio di questi anni non può essere disperso anche perché l'opinione pubblica è sempre meno tollerante, nonostante quello che pensano i lottizzatori.

«Comunque — ha continuato Minucci — anche se i nemici da battere sono aumentati, se la battaglia per la nostra RAI apparentemente può sembrare persa, in realtà le cose stanno in modo ben diverso. Questa lottizzazione non è come quella che l'hanno preceduta. Privilegia solo alcuni clan e per questo ha già in sé limiti e debolezze. In queste noi dobbiamo incontrarci con gli uomini di agguato con tutti i movimenti democratici. Attraverso essi dobbiamo costituire un blocco che non permetta il passaggio del vento della controriforma che sta da troppo tempo spazzando corridoi, uffici e scrivanie di tutti i sedi RAI e non solo di questi. Ma anche dei quotidiani, e di tutti i mezzi di informazione. Contro questo è il nostro intervento. E' un diritto alla sopravvivenza».

«Quella che propongo, insomma, è una terza via all'informazione che non sia né quella dei paesi dell'est né quella occidentale. Che sia una forma originale in cui siano coinvolte innanzitutto le Regioni, gli organismi eletti, i sindacati. Attraverso il diritto all'informazione è il nostro intervento. E' un diritto alla sopravvivenza».

Argomenti che sono stati a lungo trattati anche nell'in-

Conclusioni articolate e propositive, quindi, che sono venute al termine di un dibattito lungo e interessante che era stato introdotto dal compagno Luciano Scateni del centro RAI di Napoli. Poche note che sono servite da stimolo agli interventi che si sono susseguiti (Sepe, Pozzillo, Roccasalva, Ciardiello, Raffa, Zumbo) in cui da operatore o da ascoltatore è stata fatta una analisi attenta di quello che oggi è l'informazione radiotelevisiva e quello che invece dovrebbe essere. Si è discusso dei suoi agganci con i giornali, degli incontri con i televisionisti private che le stesse forze che combattono la legge di riforma finanziaria e fanno espandere, ma senza dare a loro una regolamentazione.

Argomenti che sono stati a lungo trattati anche nell'in-

Alla Standa in Campania in pericolo 491 posti di lavoro

Si sono riuniti presso la Regione, alla presenza dell'assessore al commercio Quirino Russo, la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil ed i sindacati unitari della categoria del commercio per discutere le iniziative da parte della regione per respingere i licenziamenti della Standa.

L'azienda intende infatti chiudere tutte le filiali di Napoli e provincia (più due nella provincia di Caserta ed una nella provincia di Salerno) e ridurre l'organico in altre quattro filiali della regione per un totale di 491 lavoratori. Un'ala nel Tl i lavoratori della

Standa accellerano un accordo che ha comportato la riduzione di fatto di 2.500 unità

Standa accellerano un accordo che ha comportato la riduzione di fatto di 2.500 unità tramite l'esodo volontario incentivato, il prepensionamento e la sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per 68 ore procapite; solo quest'ultima operazione ha consentito alla Standa di recuperare 5 miliardi.

Alla fine della riunione è stato costituito il coordinamento delle regioni meridionali (Puglia, Sicilia e Campania) che domani s'incontrerà con il sottosegretario al lavoro.

Conclusione articolata e propositiva, quindi, che sono venute al termine di un dibattito lungo e interessante

Conclusione articolata e propositiva, quindi, che sono venute al termine di un dibattito lungo e interessante che era stato introdotto dal compagno Luciano Scateni del centro RAI di Napoli. Poche note che sono servite da stimolo agli interventi che si sono susseguiti (Sepe, Pozzillo, Roccasalva, Ciardiello, Raffa, Zumbo) in cui da operatore o da ascoltatore è stata fatta una analisi attenta di quello che oggi è l'informazione radiotelevisiva e quello che invece dovrebbe essere. Si è discusso dei suoi agganci con i giornali, degli incontri con i televisionisti private che le stesse forze che combattono la legge di riforma finanziaria e fanno espandere, ma senza dare a loro una regolamentazione.

Grave situazione per il maltempo nel Salernitano: strappa un fiume inquinato

Allagamenti e pericoli di crollo per la pioggia

A Casoria famiglie sfrattate da un edificio che rischia di crollare - L'instabilità della palazzina fonte di preoccupazioni per le due adiacenti - Chiamate dei Vigili del fuoco da tutta la provincia - Danni anche nel Casertano

Per l'acquazzone di ieri a Stadera

Isolato il quartiere la gente protesta

Copertoni bruciati e proteste in strada ieri a Stadera all'altezza dello stabilimento Saffa per l'ondata di maltempo che ha investito la città.

La pioggia scendendo dalle montagne di Cupa Principe è diventata melma e ha invaso non solo la strada ma anche il normale transito di pedoni e auto ma ha anche causato danni gravissimi ai commercianti e agli ambulanti.

Una fabbrica di infrastrutture scolastiche non ha potuto aprire i battenti e un'altra è stata addirittura spazzata via dalle masse d'acqua che scendevano giù da Cupa Principe.

Prese dalla disperazione le famiglie e con loro tutti i cittadini del quartiere ormai del tutto isolati dal resto della città hanno deciso di manifestare con decisione per il normale transito dell'opinione pubblica.

La protesta è durata fino a tarda sera. Poi gli animi si sono calmati, anche perché sul posto si è recato il consigliere comunale del PCI Angelo Acerra che ha assicurato ai cittadini l'appoggio dei comunisti.

Sette famiglie di uno stabile di quattro piani di Casoria corrono il rischio di trovarsi senza casa a causa del maltempo che ha investito senza tregua in questi giorni

La palazzina si trova in via Cavour, 17. La pioggia incessante di questi ultimi quattro giorni, ha causato delle notevoli infiltrazioni di acqua, mettendo in serio pericolo la stabilità dello stesso stabile.

Al vigili del fuoco, accorsi sul posto per un primo sopralluogo, non è rimasto altro che far sgomberare l'edificio. Ad un secondo sopralluogo, alla presenza dello stesso ingegner Florica, comandante dei vigili del fuoco, si è deciso di evacuare l'edificio sotto appese ancora più gravi. Complici le ulteriori infiltrazioni d'acqua delle ultime ore, il fabbricato minaccia di crollare. La situazione è resa ancora più drammatica dal fatto che l'eventuale crollo rischierebbe di coinvolgere anche due fabbricati adiacenti.

Ma non è stata questa, seppure drammatica, l'unica chiamata che il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto nelle ultime quarantotto ore a causa del maltempo. Sono state circa trecento, infatti, le chiamate di emergenza. Ed è un primo breve intervento di allargamento che non sia né quella dei paesi dell'est né quella occidentale. Che sia una forma originale in cui siano coinvolte innanzitutto le Regioni, gli organismi eletti, i sindacati. Attraverso il diritto all'informazione è il nostro intervento. E' un diritto alla sopravvivenza».

qual volta la pioggia dura più di qualche ora, si trovano l'acqua quasi sulla soglia di casa.

I danni più gravi, però, stanno in gran parte della provincia di Napoli, dove numerosi sono stati gli allagamenti e crolli di mura perimetrali, pericoli per la stabilità di caseggiati e voragini. Numerosi sono stati gli allagamenti in gran parte della città. Nella zona di via Foria, all'altezza dell'orto botanico fino a piazza Carlo III, si è creato un allagamento dalle dimensioni fluviali. Al punto che alcuni passanti, nella mattinata di ieri, per attraversare a piedi la piazza hanno dato l'assalto a un autobus della linea 22 che sotto nella zona.

Anche in via Stadera, a Poggioreale (come scriviamo a pag. 10) la pioggia ha causato grossi allagamenti e le proteste degli abitanti del posto, che puntualmente, ogni

La vittima è un uomo di 30 anni, padre di due bimbe

Gli spara a freddo e l'uccide Movente: una battuta scherzosa

Un paio di battute scherzose scambiate per offese inaccettabili. Questo, probabilmente, il «movente» di un incredibile omicidio avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in via S. Rocco, nella sede della società farmaceutica «Damor», il novantacinquenne dall'inizio dell'anno ad oggi. Un bionde quinquenne è dunque costato la vita ad un uomo di trent'anni, Giovanni Incarnato, sposato e padre di due bambine, Maria, di 5 anni e Laura, di 2.

E' stato colpito in pieno volto con una pistola lanciata ed a nulla è servita la corsa in ospedale. L'incarnato infatti morì dopo una trentina di minuti. Ad emmerzarlo — secondo la versione fornita da un testimone — è stato il guardiano della ditta «Damor», Giovanni Perrillo, di 52 anni, laureato.

Sono le tre del pomeriggio

Successo della lista civica e della DC

Voto a S. Maria La Carità il PCI ottiene un seggio

La novità del voto, che questa volta era per eleggere il primo consiglio del Comune autonomo, non ha modificato il tradizionale comportamento dell'elettorato a Santa Maria La Carità. I risultati che sono pervenuti nel corso della serata di ieri, dicono infatti, che la tradizione è stata rispettata.

Un inenarrabile successo bisogna dire, hanno conseguito i dissidenti democristiani della lista civica. Nelle precedenti elezioni la DC raggiungeva quei percentuali che sfioravano l'85 per cento. Ieri la DC si è fermata intorno al 51 per cento mentre la lista dei dissidenti è arrivata al 28 per cento. Nel dettaglio, i voti delle otto sezioni per un totale 3.997 espressi, 518 sono andati al PSI, 176 al PCI, 1.078 alla lista civica, 128 ai socialisti, 1.986 alla DC. I



Lo stadio Albricci i militari dicono...

Fino a poco tempo fa i giovani dovevano fare dello sport solo a contatto della natura senza la possibilità di accedere ai impianti. Oggi invece con l'apertura del complesso militare «Generale Albricci» la popolazione sportiva si appropria di uno spazio che amplia il livello di civiltà della società napoletana.

«L'impianto sportivo comunque è abbastanza funzionale. E' attrezzato di numerose discipline sportive (calcio, rugby, ciclismo, atletica leggera, pallacanestro e pallavolo). Lì si allenano i componenti della 2. compagnia speciale atleti formata da atleti di elevato livello agonistico, i quali vengono inquadrati durante il servizio di leva in questo reparto.

«Ci vanno anche gli allievi della scuola militare Muziatella, nonché altri studenti universitari, atleti sportivi di massa. Contemponaneamente a queste attività gestite direttamente dal militare, Albricci viene parzialmente usato dal centro universitario sportivo e dal CONI per complessive cinquant'ore settimanali.

«Di fronte ad una sottoutilizzazione della struttura (si pensi a come un impianto di illuminazione potrebbe recuperare alcune ore serali) diverse forze sociali hanno ipotizzato forme di collaborazione fra il Comune e il Comune per agevolare i giovani della città e del quartiere.

«Richieste del genere sono state ufficialmente formulate anche dal consigliere circoscrizionale S. Lorenzo-Vicaria, che ha invitato l'amministrazione comunale a compiere i passi necessari. In attesa di una formalizzazione di queste proposte abbiamo chiesto al Comune di recuperare i cumuli di immondizie e poi morti. Il cadavere rimane lì tutta la notte...»

«Nell'incontro con i firmatari della petizione il sindaco abbiamo parlato con Assunta Marra, nipote del defunto, che pur essendo consensuale delle cause naturali del decesso (l'autopsia ha chiarito che si è trattato di un infarto) non ha potuto evitare di esprimere la propria indignazione: il corpo di Mario Bartolomeo non fu visto da nessuno, perché non venne accettato al cimitero. E' una situazione che non è in forma periodica-permanente, a richiesta del CONI (con il quale dovrebbe accordarsi il Comune, ndr), la possibilità di concedere la utilizzazione dello stadio».

«E' solo uno spiraglio, ma potrebbe essere l'inizio di un nuovo discorso».

Salvatore Turco

Appello al sindaco: via Arenaccia è ancora sporca

Oltre trecento persone di via Arenaccia hanno rivolto un appello al sindaco affinché intervenga prontamente per risolvere i gravissimi problemi igienici della zona in cui abitano. In particolare sollecitano l'attenzione del compagno Maurizio Valentini per eliminare lo scorcio che si verifica sotto il ponte dell'Arenaccia su cui sorge il tratto iniziale di via Don Bosco.

«E' lo stesso posto dove diversi giorni fa fu trovato il corpo del sessantottenne Mario Bartolomeo. Il poveretto in una tarda serata della fine del mese scorso non riuscì a recuperare i cumuli di immondizie e poi morti. Il cadavere rimane lì tutta la notte...»

«Nell'incontro con i firmatari della petizione il sindaco abbiamo parlato con Assunta Marra, nipote del defunto, che pur essendo consensuale delle cause naturali del decesso (l'autopsia ha chiarito che si è trattato di un infarto) non ha potuto evitare di esprimere la propria indignazione: il corpo di Mario Bartolomeo non fu visto da nessuno, perché non venne accettato al cimitero. E' una situazione che non è in forma periodica-permanente, a richiesta del CONI (con il quale dovrebbe accordarsi il Comune, ndr), la possibilità di concedere la utilizzazione dello stadio».

«E' solo uno spiraglio, ma potrebbe essere l'inizio di un nuovo discorso».

Salvatore Turco

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 14/10/80. Onomastico: Calisto (domani Teresa).

PENSIONI D'INVALIDITA'
A norma dell'art. 14 septies della legge 28/2/1980 n. 33, decorrente dal 1. luglio 1980 i ciechi assoluti (anche se minori degli anni 18) i mutilati ed invalidi civili al 100%, i sordomuti, anche se titolari di un reddito personale annuo fino a L. 2.200.000 possono essere beneficiari della pensione d'invalidità.

Sempre dal 1. luglio 1980 i ciechi ventimesisti (anche se minori degli anni 18) i

mutilati ed invalidi civili con percentuale di invalidità superiore al 2/3 ed i minori non deambulanti, anche se titolari di un reddito personale annuo fino a L. 2 milioni duecentomila, possono essere beneficiari della pensione d'invalidità.

Pertanto, coloro cui è stata negata o revocata la concessione della pensione o dell'assegno in quanto il reddito personale o cumulato con quello del coniuge e, per i minori non deambulanti, il reddito del genitore esercente la patria potestà oltre passava il limite fissato dalla normativa precedente entrano in vigore, possono presentarsi presso l'Ufficio di competenza per il riconoscimento della pensione o dell'assegno.

FARMACIE DI NOTTURNO
Piazza S. Giovanni 20r; via G. G. 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazio 24r; via P. Orsini 27r; via di Brozzi 282-b; via Starnina 4r; interno stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatimi; Borgognissanti 40r; via G. P. Orsini 107r; piazza della Cura 2r; via Senese 206r; viale Guidoni 89r.

JUGOSLAVIA soggiorni al mare

UNITA VACANZE MILANO - Via Feltrina Testi, 75 - Telefono (02) 642.25.57 - 642.81.40 ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.39.141 - 49.51.231